

Area tematica:

Salute dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati

Tipo di esposizione: orale

TITOLO: Differenze per cittadinanza nella copertura delle vaccinazioni della prima infanzia in uno studio multicentrico italiano

Autori:

Massimo Fabiani¹, Teresa Spadea², Raffaella Rusciani², Valeria Fano³, Cinzia Piovesan⁴, Giuseppe Salamina⁵, Gregorio Greco⁵, Egisto Bianconi³, Mauro Ramigni⁴, Silvia Declich¹, Alessio Petrelli⁶, Patrizio Pezzotti¹

¹ Istituto Superiore di Sanità , Roma

² Asl TO3, Torino

³ Asl Roma 2, Roma

⁴ Ulss 2 Marca Trevigiana, Treviso

⁵ Asl Città di Torino, Torino

⁶ Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà, Roma

INTRODUZIONE Gli studi internazionali che hanno valutato le differenze nelle coperture vaccinali (CV) tra bambini italiani e stranieri mostrano coperture più basse tra gli stranieri. In Italia la situazione è eterogenea per area geografica. Pochi tuttavia hanno approfondito le differenze in funzione dello specifico contesto geografico di origine.

OBIETTIVI Questo studio multicentrico condotto in 3 città italiane si propone di valutare le differenze per macro-area di origine nelle coperture e nella tempestività delle vaccinazioni dei bambini nati da donne straniere residenti in Italia e provenienti da paesi a forte pressione migratoria.

METODI Studio di coorte retrospettivo condotto su 23.287 bambini nati nel periodo 2009-2014 da madri straniere residenti nella Asl Città di Torino, nella ex Ussl 9 di Treviso e nella ex Asl Roma B. La storia vaccinale dei bambini è stata ricostruita dai database aziendali delle vaccinazioni; le informazioni socio-demografiche sulle madri e altre informazioni relative al decorso/esito della gravidanza sono state ottenute tramite record linkage con i certificati di assistenza al parto. Le CV per la dose-3 di Tetano e la dose-1 di Morbillo e Meningococco C a diverse età sono state stimate con il metodo di Kaplan-Meier. L'associazione tra la macro-area di origine della madre e la mancata vaccinazione a 2 anni, è stata valutata per ciascun antigene con un modello di regressione di Poisson a effetti casuali.

RISULTATI

Le CV a tutte le età e per tutti gli antigeni sono risultate più elevate nei bambini nati da donne africane rispetto ai bambini nati da donne provenienti da altre macro-aree, con percentuali sovrapponibili a quelle rilevate per i bambini italiani. Indipendentemente dalle caratteristiche socio-demografiche della madre e dagli esiti neonatali, la probabilità di non essere vaccinati a due anni per ciascun antigene è risultata molto più alta nei bambini nati da donne provenienti dall'Asia, in particolare rispetto ai bambini nati da donne nord-africane e dell'Africa sub-Sahariana , in confronto ai quali l'eccesso di rischio appare di oltre il 50%. Infine, per ciascun antigene, il rischio di mancata vaccinazione a due anni è risultato maggiore tra i bambini nati da donne provenienti da paesi dell'Unione Europea rispetto a quelli nati da donne provenienti da altri paesi europei.

CONCLUSIONI

I risultati di questo studio suggeriscono che fattori riconducibili all'area di provenienza dei genitori influiscono sulla decisione di vaccinare o meno i propri figli. Questi fattori (es: abitudini culturali e difficoltà linguistiche) dovrebbero essere adeguatamente investigati e tenuti in considerazione nel promuovere strategie efficaci di accesso alla vaccinazione tra gli immigrati.